



## **NAPOLI - ARTROSI ALLE GINOCCHIA, AL POLICLINICO TRATTAMENTO INNOVATIVO**

**Data:** Mercoledì, 07 febbraio @ 17:30:00 CET

**Argomento:** Napoli

Un intervento chirurgico, per il trattamento dell'artrosi alle ginocchia, decisamente innovativo, è stato effettuato, per la prima volta nell'Italia Centro-Meridionale, al I Policlinico, presso la I Clinica Ortopedica della Seconda Università di Napoli, dal Prof. Fabio Zanchini, specialista in chirurgia del ginocchio, professore aggregato della Seconda Università di Napoli e referente della Società Italiana di Chirurgia del ginocchio. Questa nuova tecnica, già praticata in Francia, apre un nuovo orizzonte nell'ambito della chirurgia protesica del ginocchio, offrendo al paziente un intervento mirato alle sole strutture compromesse (con risparmio di patrimonio osseo e dei legamenti), con un più veloce recupero funzionale, minori perdite ematiche, minor dolore post-operatorio, ridotti rischi di infezione e, soprattutto, la risoluzione della patologia artrosica.

La Clinica Ortopedica del I Policlinico, diretta dal Prof. Zanchini, è un centro di riferimento per la chirurgia protesica del ginocchio e dell'anca, avendo maturato un'esperienza trentennale associata, per tradizione della Scuola Universitaria, a continui aggiornamenti, studi scientifici e contatti le più rinomate Strutture Universitarie ed Ospedaliere Italiane ed Internazionali.

Di seguito l'intervista al professor Fabio Zanchini.

Quali sono le malattie per le quali si applica una protesi di ginocchio?

"Le patologie sono molteplici e tra esse quella che è molto più frequente è l'artrosi, che ha come sede di localizzazione preferenziale il ginocchio, oltre alla colonna vertebrale ed all'anca.

Le cause della localizzazione al ginocchio possono essere diverse e trovano un comune denominatore rappresentato dal sovraccarico funzionale che è responsabile della usura delle cartilagini articolari.

Poiché questo sovraccarico funzionale spesso non è ugualmente distribuito nei vari compartimenti del ginocchio, accade, di frequente, che il danno articolare riguardi non tutte le superfici cartilaginee, ma soltanto alcune di esse.

La protesi va applicata quando la cartilagine è notevolmente danneggiata ed il paziente lamenta dolore, limitazione nei movimenti, zoppia nella deambulazione, e spesso anche gonfiore e deformazione del ginocchio, sintomi, tutti, che rendono il paziente invalido, determinando impossibilità, o quantomeno difficoltà, sia a svolgere l'attività lavorativa che ad effettuare molti gesti che sono richiesti dalla comune vita di relazione".

Esistono, quindi, più modelli di protesi?

"Innanzitutto bisogna fare una prima grande distinzione tra le protesi totali e le protesi monocompartimentali; infatti, le prime prevedono che il rivestimento protesico si estenda su tutta la superficie articolare del femore, della tibia e della rotula; mentre con le protesi compartimentali si rivestono soltanto le superfici articolari del compartimento danneggiato, senza intervenire sulle cartilagini sane degli altri compartimenti e sui legamenti.

E' chiaro che vi è una grande differenza tra questi due tipi di protesi che, però, hanno in